



FLC CGIL

Ravenna

federazione lavoratori
della conoscenza

...in primo piano

Rassegna di notizie a cura della FLC CGIL di Ravenna

n. 169 del 30/8/2016

CHIAMATA DIRETTA: presentato il ricorso al Tar Lazio

FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals Confsal hanno impugnato davanti ai giudici amministrativi i provvedimenti con cui il Miur ha disposto le procedure per la "chiamata diretta" dei docenti.

Con il ricorso è stata sollevata la questione della legittimità costituzionale della legge 107/2015 e dei suoi provvedimenti attuativi che, nell'attribuire poteri sovrachianti e discrezionali al dirigente scolastico nella scelta dei docenti, ledono gravemente la libertà di insegnamento, non garantiscono l'imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione e compromettono il diritto all'apprendimento degli alunni.

Con quest'iniziativa legale prosegue l'azione di contrasto dei sindacati scuola nei confronti della legge 107/2015, i cui effetti deleteri sono sempre più evidenti per il personale, gli studenti e l'intero sistema scolastico.

Di seguito il comunicato unitario



Chiamata diretta: i sindacati scuola presentano ricorso al Tar Lazio

Posta la questione di legittimità costituzionale

Chiesta la discussione d'urgenza nel merito e la sospensiva in via cautelativa.

FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola, SNALS Confsal oggi hanno presentato ricorso al tribunale amministrativo contro le procedure della cosiddetta "chiamata diretta".

Il ricorso mette in evidenza le illegittimità nella gestione amministrativa e nei rapporti contrattuali del personale.

Le procedure attuative del provvedimento, infatti, stanno generando effetti negativi sia in termini di lesione dei diritti che della dignità professionale del personale.

Nel ricorso, oltre a impugnare le "Linee di orientamento" diffuse dal MIUR, è stata posta ai giudici amministrativi la questione di legittimità costituzionale del provvedimento e delle norme di legge da cui trae origine.

Legge e provvedimenti attuativi, consentendo di fatto un'assoluta discrezionalità del dirigente, ledono profondamente principi cardine del nostro ordinamento, tra cui l'imparzialità della pubblica amministrazione, la libertà di insegnamento, il diritto all'apprendimento degli alunni nell'ambito del sistema nazionale di istruzione.

Le problematiche sollevate, dunque, sono tali da legittimare anche la richiesta della discussione d'urgenza, nel merito, e di sospensiva, in via cautelativa.

Prosegue, anche con questo ricorso, l'azione dei sindacati scuola per ottenere le necessarie modifiche di una riforma i cui limiti sono resi ancor più palesi nel momento in cui in cui si tenta di procedere, in modo confuso e con evidenti errori che - anche sul piano pratico dell'attuazione - sta evidenziando tutti i suoi limiti: non uno degli obiettivi della riforma sembra significativamente e compiutamente utile all'intero sistema scolastico.

FLC CGIL

CISL SCUOLA

UIL SCUOLA

SNALS CONFSAL

Domenico Pantaleo

Maddalena Gissi

Giuseppe Turi

Marco Paolo Nigi

CARTA DEL DOCENTE: la nota sulle modalità di rendicontazione

Il MIUR proroga al 15 ottobre 2016 la data per rendicontare le spese sostenute dai docenti. Una nota tardiva rispetto ai tempi di lavoro delle segreterie. Il lavoro già fatto non può essere continuamente disfatto per l'incapacità dei centri ministeriali.

Con la [nota 12228 del 29 agosto 2016](#) pubblicata in serata sul sito istituzionale, il MIUR ha comunicato le modalità per la rendicontazione del bonus di 500 euro assegnato ai docenti a tempo indeterminato ai fini dell'aggiornamento e della formazione professionale.

Fermo restando il termine ultimo del 31 agosto per effettuare le spese, viene prorogata al 15 ottobre prossimo la data per presentare, all'istituzione scolastica di appartenenza, i documenti comprovanti gli acquisti effettuati.

Sono ammessi:

- Scontrini fiscali
- Ricevute fiscali
- Fatture
- Ricevute di bonifico bancario
- Biglietti per la partecipazione ad eventi
- Documentazioni relative ad acquisti online.

La consegna si prevede in originale o copia conforme sotto dichiarazione di responsabilità.

A seguire entro il 31 ottobre, le istituzioni scolastiche, previo controllo delle rendicontazioni prodotte, comunicano agli USR di competenza gli esiti delle verifiche.

Il nostro commento

Il chiarimento in oggetto è stato da noi ripetutamente sollecitato al MIUR, già a partire dal mese di dicembre quando la modalità [FAQ](#) già si valutava come del tutto insufficiente. Tuttavia a due giorni dalla scadenza la nota pare una presa in giro: le operazioni sono state in gran parte concluse e le scuole hanno adottato in autonomia strumenti propri, in totale assenza di indicazioni nazionali.

Appare, questo, come l'ennesimo esempio di mal governo dell'amministrazione, incapace di far fronte anche ai provvedimenti meno complessi, nei tempi e nei termini che una normale gestione dovrebbe prevedere.

Registriamo una totale indifferenza al lavoro del personale ATA da parte del MIUR: c'è la considerazione che le segreterie delle scuole siano loro uffici fiscali o periferici, disponibili a sanare le carenze del governo centrale. Dsga e personale di segreteria, esclusi insieme ad altri colleghi dal bonus di 500 euro, hanno già fatto il lavoro di rendicontazione, stante il vuoto delle indicazioni ministeriali. Pertanto suggeriamo alle segreterie di non rimettere mano al lavoro già fatto e di non considerare vincolante l'uso del fac simile inviato dal MIUR.

Inoltre, si scarica sui dirigenti scolastici la responsabilità di valutare l'ammissibilità delle spese sostenute dai docenti. Sarebbe stato più logico imputare questa verifica ai revisori dei conti anziché "liberarli" da tale compito riservandogli la sola verifica a campione.

Sull'esclusione di alcune categorie (Ata, docenti precari ed educatori) dal beneficio del bonus dei 500 euro abbiamo presentato ricorso in sede giudiziaria PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE

PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE